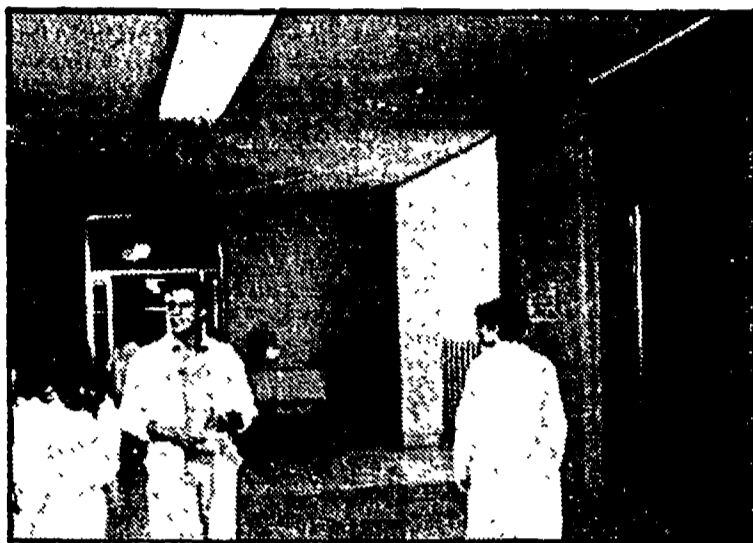


Condizioni inumane per centinaia di malati Viaggio nell'inferno dell'ospedale psichiatrico di Reggio Calabria Il lager di Mandalari

Pazienti e infermieri costretti a vivere in modo allucinante - Storie di sprechi e lucrosi affari - Stoviglie lavate dagli stessi ammalati



Nostro servizio

REGGIO CALABRIA — Chi non è mai entrato nel reparto Mandalari, il più maledetto tra gli otto dell'ospedale psichiatrico di Reggio Calabria, difficilmente potrà capire in quali condizioni vivono i «dannati della terra» e gli infermi loro guardiani. I Mandalari è come un vecchio corridoio a due piani. Le sbarre alle finestre e le larghe ferite sui muri danno subito la sensazione dell'angoscia e del fatiscente; come i due piccoli cortili, uno su ogni lato, chiusi alle sbatte appuntate all'estremità. In questi trenta metri di dolore vivono 84 lungodegenti. Uomini, giovani ed anziani, trasformati dai pregiudizi, dall'incultura e dal malgoverno in irrecuperabili. Visitarli di sera è un'esperienza drammatica: lo spettacolo è uguale a quello dei cortometraggi girati dagli americani nei lager nazisti degli ebrei. Ma in più c'è un nauseabondo odore di sporco, feci ed urina che pare sia l'im-pasto con cui sono stati costruiti i muri di questo padiglione della vergogna. Gli ammalati sono atesi sulle reti, sopra strisce gialline di gommapiuma che una volta dovevano essere l'interno dei materassi. Nessuno ha lenzuoli quasi nessuno biancheria intima. Sulla gommapiuma, in questa città che ha raggiunto i 44 gradi all'ombra, vi sono evidenti tracce, secche e recenti, di urina e di feci: uguale è lo spettacolo del pavimento.

«Una volta la pulizia la facevamo noi — spiegano gli infermieri — poi è stata data in appalto. La mattina in due ore è tutto fatto. Ma servirebbe un servizio permanente di almeno 12 ore. Dopo mezzogiorno un ammalato sporco, ed è normale, resta così fino al giorno dopo... I degeniti sono nudi ma non per il caldo. Da venti giorni la lavanderia non funziona. Le lenzuola fuori, a farle lavare a 900 lire, non si possono mandare per impedire, dicono, le speculazioni. Allora a qualcuno è venuto in mente di farne acquistare un po' di carta a 2500 lire. Durano mezzogiorno e sono usati per gli incendi. La biancheria sporca, ammassata, ha iniziato a fare i vermi. Nessuno ha pensato di inviarla in qualche altra lavanderia della città. Alle fine, non si sa chi, ha dato l'ordine di bruciare tutto. Un bel falò con centinaia di capi di biancheria: tutto in fumo e niente ricambio. Gli ammalati, ora, stanno completamente nudi anche durante la giornata, ammassati nei cortili, con le sbarre dove non esistono più né sedie, né panchine. Non tutto il corridoio dei Mandalari è stato chiuso. Un altro con una branda dietro l'altra a dieci centimetri di distanza. C'è anche la mensa degli infermieri, alligata dal liquame e forata dalle fogne. I quadri dottore, è tutta la giornata così, mi spiegarono. In uno sgabuzzino più avanti, dove dalla puzza si avverte la presenza di topi e scarafaggi, ci sono le scodelle e i chiodini con i quali i malati domani mattina prenderanno il latte. Quaranta scodelle ed una cinquantina di cucchiari per 85 malati.

«Diamo il latte ai primi e man mano che finiscono passano le scodelle agli altri. Tra un pasto e l'altro le scodelle vengono lavate da un ammalato. Durante lo stesso pasto nessuno le lava se le scambiano e basta. Anche a mezzogiorno si fa così quando viene servito lo spezzatino di carne e patate: una brodaglia che non si mangia, e ogni tanto affiora un nervo o un pezzo di grasso. Tempo fa si decise di costruire una grande stanza per installare una moderna lavastoviglie. L'appalto fu vinto dal figlio dell'economista del tempo e tutto fu fatto in grande fretta. La lavastoviglie è dentro che si arrugginisce e per un qualche misterioso motivo non è mai entrata in funzione. La condizione igienico personale dei malati è terribile. Alcuni di loro non fanno la doccia da oltre due anni. Mandarini — denunciando gli infermieri — qui non è mai arrivata nonostante gli impianti da centinaia di milioni. Tempo fa, mentre innaffiavamo l'ingresso con l'acqua di una fontana esterna, è uscita all'improvviso acqua calda. Abbiamo portato gli ammalati più sporchi in uno stanzone e li abbiamo spruzzati con una lunga pompa per puliti. Quando gestiva la Provincia, un assessore ci ha detto di lasciar stare le questioni dell'acqua calda ed il riscaldamento altrimenti un sacco di padri di famiglia, suoi predecessori, sarebbero finiti in galera. Girando, lo spreco, sotto il quale si intuiscono grandi e lucrosi affari, si avverte subito. Tutto intorno ai Mandalari vi sono, assieme alla spazzatura, grandi catene nuove sfondate al centro. Le reti sono a trama fitta e doppia. «Lo sanno tutti ormai che trattengono l'urina e si corrodono al centro fino a sfondarsi. Abbiamo chiesto reti a maglie larghe, ma inutilmente. Gli ammalati — continuano gli infermieri — scivolano nel buco e talvolta piattina si deve faticare per tirarli fuori. Assieme alle reti montagne di carta bianca: le lenzuola da 2500 lire.

«Inoltre negli ospedali siciliani si stanno facendo i salti mortali per assicurare i servizi indispensabili con turni massacranti imposti al personale presente, cancellazione d'ufficio delle ferie, e in qualche caso, che andrà certamente ad aumentare se non si provvederà immediatamente, con la chiusura di interi reparti.

Se non si trova subito una soluzione, a Caltanissetta si dovrà mandare interi reparti dell'ospedale Sant'Elia e lasciare privi di assistenza i 109 mila abitanti della USL n. 16. Finora si è tamponato il problema, ma per iniziativa del gruppo comunista è stato portato all'attenzione della Magistratura.

Oculistica nel caos
E questo per quanto riguarda la chirurgia. Per l'oculistica la situazione è sfiorata l'assoluta disperazione. Ospedale della USL attualmente c'è un solo assistente che dovrebbe assicurare i turni normali, le urgenze e la pronta disponibilità. Non sono né primari, né secondari, col risultato che se non si inventa subito qualche rimedio questo reparto si dovrà chiudere sin dai prossimi giorni.

Concorsi bloccati
E intanto i concorsi non si riescono a concludere e non si può procedere ad alcun tipo di assunzione grazie alla legge finanziaria. C'è da dire che in questo settore il Comitato di gestione ha assunto una iniziativa abbastanza coraggiosa che può dare il senso di come si è costretti a muoversi in un campo così importante come i problemi della salute della collettività: alcuni mesi fa, di fronte alla stessa richiesta di deroga che è stata avanzata al Consiglio dei ministri non ha avuto ancora alcuna risposta, col risultato che nel settore non opera quasi nessuna struttura pubblica.

Le convenzioni
Del resto non è solo in questo campo che i privati escono avvantaggiati dalla situazione che è stata determinata: il gruppo comunista del Comitato di gestione e dell'assemblea pubblica di ambulatori pubblici in tutte le branche sanitarie per contrastare un indirizzo di spesa che è stato sino a scandolatamente indirizzato verso il convenzionamento esterno. La decisione rischia ora di essere rinviata proprio per la impossibilità di reperire il personale necessario continuando così a penalizzare la medicina pubblica a vantaggio di quella privata. Una realtà insostenibile che avrebbe meritato un maggiore impegno da parte del governo regionale siciliano e che comunque va modificata al più presto con la pressione popolare se non si vuole che anche in un campo così importante come quello della sanità i più deboli continuino a pagare pesantemente con la stessa limitazione del diritto alla salute.

Michele Geraci

Aldo Varano

Caltanissetta, ormai al Sant'Elia interi reparti verso la chiusura

Per effetto della legge finanziaria 109 mila persone della USL numero sedici rischiano di essere lasciati privi di assistenza - Le responsabilità del governo siciliano

CALTANISSETTA — Negli anni della medicina il 1983 rischia di passare alla storia per la scoperta di un nuovo malanno: la sindrome da legge finanziaria. Il blocco delle assunzioni voluto dall'ormai famoso articolo 9 della legge suddetta sta facendo infatti più danno di una epidemia: reparti che si chiudono, interi ospedali in crisi, servizi indispensabili che vengono a mancare a intere popolazioni. E se questo ha risvolti drammatici in regioni come l'Emilia-Romagna dove almeno si è messa in moto una forte iniziativa della Regione e dei Comuni per costringere il governo a modificare questa assurda normativa, figuriamoci cosa sta succedendo nel Meridione e in Sicilia dove il blocco delle assunzioni va a incidere in una realtà che già prima si dibatteva in una serie di difficoltà legate alle incertezze che l'avvio della riforma — con quattro anni di ritardo — ha determinato nel servizio sanitario.

Qui i posti vacanti non si sono potuti coprire già dal gennaio scorso per l'assenza di una normativa concorsuale regionale e si è dovuto andare avanti sinora prorogando gli incarichi al personale assunto in forma precaria senza però avere nessuna possibilità di procedere a nuove assunzioni anche per settori vitali dell'assistenza sanitaria. Né ci si è posti il problema, a livello regionale, con la tempestività che il caso reclama: un progetto di legge che consentirebbe una parziale soluzione dei problemi più urgenti è in discussione da oltre quattro mesi e c'è il rischio che la sua definizione venga rimandata a dopo le ferie specie ora che all'ARS è intervenuta la crisi.

Inoltre negli ospedali siciliani si stanno facendo i salti mortali per assicurare i servizi indispensabili con turni massacranti imposti al personale presente, cancellazione d'ufficio delle ferie, e in qualche caso, che andrà certamente ad aumentare se non si provvederà immediatamente, con la chiusura di interi reparti.

guarda norme concorsuali, è stato fatto saltare proprio da un funzionario regionale che non si è presentato nella sede di esame adducendo motivi familiari e però risultando regolarmente in servizio, fatto che che per iniziativa del gruppo comunista è stato portato all'attenzione della Magistratura.

Alle 18 di martedì 2 agosto la biografia di San Vincenzo De' Paoli, diretta nel 1948 da Maurice Cloche. Nelle serate di martedì 2 e mercoledì 3 agosto la rassegna renderà omaggio, con la prima e la seconda parte degli «Atti degli apostoli», al lucido impegno didattico di un maestro come Roberto Rossellini. A Krzysztof Za-

LORETO — «La grande luce» anno secondo. È partita venerdì sera a Loreto nel tradizionale piazzale Lotto. Ad organizzare questa originale rassegna di cinema con al centro la religione, ancora una volta il comune lauretano con il patrocinio della Regione Marche e della Provincia di Ancona. Due le pellicole proiettate nella prima serata: la «Bibbia» di Marcel Carcé e «Gandhi» di Attenborough, dove pluridecorato di Oscar, Jari sera è toccato a «State buoi se potete», la biografia di San Filippo Neri, diretta da Luigi Magni ed interpretata da Jony Dorelli.

La rassegna della seconda edizione de «La grande luce» è prevalentemente dedicato questo anno a pellicole nuove, uscite per lo più nel corso del 1983. Non mancano, in ogni modo, puntate in direzione retrospettiva, per recuperare opere rimaste escluse dal cartellone dello scorso anno per indisponibilità di copie.

«La grande luce»... sullo schermo si parla di religione

Stasera per il gran finale recita a sorpresa del teatro in piazza a Perugia

Successo dell'iniziativa realizzata nel medioevale quartiere Conca - Seguiti con interesse anche i lavori dei laboratori teatrali allestiti nel centro - Animazione per i bambini

Dalla nostra redazione PERUGIA — E stasera si recita a sorpresa. Lo spettacolo che concluderà oggi la ventesima rassegna di «Teatro in piazza» si chiama «Evento Guerrino», ed è una versione straordinaria de «Il Guerrino Meschino» di Giampiero Frondini. Di più non si sa. Non resta che recarsi stasera alla «Conca», il medioevale quartiere del centro storico di Perugia, e seduti sulla lunga scollinata che lo attraversa, assistere alla messa in scena dell'azione spettacolare ideata da Giampiero Frondini, direttore della compagnia perugina «La Fontemaggiore». Alla sua realizzazione ha contribuito il lavoro svolto nel corso di questi dieci giorni di «Teatro in piazza» (la rassegna era iniziata il 22 luglio) nei numerosi laboratori teatrali allestiti nel quartiere: quello di scenotecnica, quello di luminotecnica, di drammaturgia, di acrobatica, quello, dove Gianna Gelmetti, sarta del teatro di avanguardia, ha realizzato i suoi costumi. «Lo spettacolo — dice il regista — «esplosivo» nello spazio, l'azione si frantuma in tre punti diversi, di cui soltanto uno sarà direttamente visibile agli spettatori. Ciò che verrà momentaneamente escluso dallo sguardo sarà rinviato loro in forma elettronica da grossi schermi televisivi, che permetteranno di seguire in ogni fase la «spettacolazione» finale.

«Un bilancio — afferma il presidente dell'«Azienda di Turismo» — reso positivo dalla «vitalità» della formula, dall'alto livello di coinvolgimento della gente (agli spettacoli c'è stata una presenza media di tremila persone al giorno), dal tono generalmente festoso della manifestazione e da proposte teatrali che hanno interessato pubblici diversi. Il Teatro in piazza — aggiunge Lutti — è una manifestazione in continua evoluzione e la Conca può rappresentare il punto di partenza per analoghi interventi in altre parti storiche e cariche di significato della città di Perugia. Del resto un esempio di un ulteriore coinvolgimento della città si è avuto già in questa edizione con i presentatori del Teatro in piazza, che ogni giorno in Corso Vannucci hanno annunciato gli spettacoli della sera.

La rassegna di film a Loreto

«La grande luce»... sullo schermo si parla di religione

musi ed al suo «Imperativo», rigoroso ed impervio itinerario alla ricerca della fede, è riservata la serata di giovedì 4 agosto. Alle 18, «Il figlio dell'uomo» di Virgilio Sabel. Ancora Zanussi venerdì 5 agosto, con il documentario sulla «Città del Vaticano», seguito dal programma televisivo che la sede regionale RAI per le Marche ha realizzato lo scorso anno sulla prima edizione della «grande luce»: un'occasione, tra l'altro, per rivedere «Miracolo a Loreto», il documentario di Arnaldo Genoino e Cesare Zavattini (creduto disperso e la cui genesi è ricostruita nella seconda parte del programma).



DOVE PROVARE L'AUTO PIU' GENEROSA D'EUROPA.

Da noi puoi vedere la serie completa Ronda. Dall'economica Ronda GL 1.2, alla conveniente Diesel, alla lussuosa GLX, scoprirai che sono le auto più generose, con tutto di serie, senza extra costi. Corri oggi stesso a provare tanta generosità.

Solo L. 8.504.000 (I.V.A. esclusa, I.C.T. 1.2 litro/100)

ALI. CAR S.r.l. CONCESSIONARIA

81100 PESARO - Via Marsala, 11 - Tel. (0721) 67222

SEAT RONDA
L'ORGOGGIO DI COSTRUIRLA, IL PIACERE DI GUIDARLA.

PRIMULA Confezioni

SALDI!

TUTTO A META' PREZZO

ASCOLI P. - Piazza del Popolo, 5 — PESCARA - Corso Umberto, 104
MACERATA - Via Gramsci, 8 — CIVITANOVA M. - Corso Umberto, 39
JESI - ANCONA - FANO - PESARO
CESENA - MANTOVA - BOLOGNA - PADOVA

PRIMULA